

"Gruppo India"

P. Mario Pesce s. j.

VIA DEGLI ASTALLI, 16 - 00186 ROMA - TEL. 06 69 700 278 • CENTRALINO 69 700 1 • FAX 06 69 700 320 • E.mail: gruppoindia@pronet.it

Estate '99

L'ORRORE DELLE STRAGI E IL DRAMMA DI UN POPOLO

Immagini di dolore, di devastazione e di morte continuano a giungere dai Balcani ...una catastrofe umanitaria che travolge un intero popolo ...migliaia e migliaia di persone stremate, ferite, affamate ...e molti sono i bambini.



"...Non potrò mai scordare gli occhi smarriti e tristi di quei bambini che ci chiedevano aiuto ...ho visto scene apocalittiche ...gente malata, assiderata, bambini colpiti da granate, che ci chiedevano aiuto con lo sguardo, anziani che ci ringraziavano, raccontando episodi incredibili..."

È il drammatico racconto di un volontario al ritorno da una missione umanitaria in un campo profughi di Durazzo, in Albania.

Una sofferta testimonianza viene anche da Scutari, dove il Gesuita P. Gianfranco Iacuzzi sta dirigendo un campo profughi costruito in fretta in una vecchia fabbrica abbandonata e messa a posto con il contributo di molte organizzazioni internazionali.

"Ci aspettavamo che la situazione degenerasse - ha fatto sapere il gesuita - e ci siamo mossi per tempo. Eppure, ora l'Albania è al collasso. Non riesce a reggere tutti gli arrivi. A Scutari noi accogliamo 250 Profughi, soprattutto orfani e bambini. Adesso, vicino al seminario stiamo edificando una tendopoli per altre 300 persone. Abbiamo bisogno di tutto. Questa gente non ha nulla. Rischiamo di non poter far fronte a questa gravissima emergenza!"

Ho un pezzo di pane e quello spezzo in due

...Sono le parole pronunciate da un albanese che ha ospitato una famiglia di kosovari. È una grande lezione di vita per tutti noi... Dividere il pane è il gesto più immediato, più semplice, più autentico di ogni uomo...più ancora per il cristiano: è il gesto nel quale egli riconosce Cristo, riconosce il Fratello. Poiché, Colui che ha detto: "Questo è il mio corpo", è il medesimo che ha detto: "Voi mi avete visto affamato e non mi avete nutrito ...quello che avete fatto al più piccolo dei miei fratelli l'avete fatto a me". "Vuoi onorare il corpo di Cristo?... Non trascurarlo, quando patisce freddo e nudità...quando muore di fame". Sono le parole esigenti con cui S. Giovanni Crisostomo ci ricorda il dovere di fare dell'Eucaristia il luogo dove gli ultimi siano i primi, dove la fraternità diventi concreta solidarietà, dove Cristo stesso, attraverso il dono generoso fatto dai ricchi ai più poveri, possa in qualche modo continuare nel tempo il miracolo della moltiplicazione dei pani.

IL "GRUPPO INDIA" PER IL KOSOVO...

Anche noi del "Gruppo India" ...grazie alla generosità di tanti Benefattori, ci siamo inseriti in questa grande azione di solidarietà umana, che vede **i bambini prime vittime delle atrocità della guerra.**

I nostri aiuti sono indirizzati principalmente al "Jesuit Refugee Service" (Organismo dei Gesuiti per i Rifugiati) che gestisce il **campo di Are e Madhe in Scutari**, ai confini con il Kosovo, in collaborazione con la Caritas locale. Il centro, dove opera P.Gianfranco Iacuzzi, accoglie più di 1.500 profughi e sta affrontando nuovi arrivi ... i bisogni sono tanti e urgenti.

Anche a Tirana stiamo sostenendo un centro con **1.000 rifugiati**. Il P. Francesco Botta s.j. ci scrive, in data 30 aprile:

"Carissimi P. Pesce e Fr. Paride,

Vi ringrazio e ringrazio il Gruppo India per l'aiuto che mi state dando per i profughi del Kosovo. La Compagnia di Gesù e la Provincia d'Italia hanno scelto di impegnarsi decisamente in questa opera umanitaria e il P. Gianfranco Iacuzzi è stato inviato a dirigere il Campo Profughi di "Arre e Madhe" nei pressi di Scutari. Dal canto mio sono stato chiamato a dirigere un campo profughi nella periferia di Tirana, nella località detta "Kino Studio". È il campo n.2 di Tirana, ospita 1.000 rifugiati, in massima parte bambini, donne e anziani. Solo i bambini in età scolare sono 280. E poi ci sono i bambini molto piccoli e alcune donne incinte. I bambini sono un problema nel problema emergenza profughi. Noi cerchiamo di sfamare questa gente, comprando i viveri e cucinando con mezzi di fortuna. Il vostro aiuto è prezioso e direi determinante. Questa gente porta la tristezza sul volto e i bambini non sorridono mai. Io spero in una decina di giorni di rendere il campo più operativo e quindi di poter alleviare i disagi di questi fratelli. Ora sono buttati a terra 30-35 in ogni stanza: ma non possiamo fare di più. Restiamo uniti nella preghiera. Spero che presto possiate venire a vedere di persona. Fraternamente".



Inoltre, a 40 Km dal confine col Kosovo, nel villaggio di Gjader, le Suore Maestre Pie Venerini, nei locali del Centro Giovanile appena inaugurato, accolgono, per l'emergenza, più di un centinaio di profughi, principalmente bambini i cui genitori sono dispersi o sono stati uccisi. Le tre suore e le quattro giovani si dedicano a tempo pieno ai profughi e, ogni giorno, affrontando rischi e problemi di ogni genere, si recano a Kukes e portano al Centro i casi più disperati.

UN IMPEGNO CHE DEVE CONTINUARE

Per queste tre realtà, abbiamo inviato ad oggi **L. 62.000.000**. Ma, dati i bisogni, ogni aiuto...

ogni iniziativa di solidarietà...è sempre solo "una goccia d'acqua in un mare di necessità".

Siamo quindi tutti chiamati a **continuare** e ad **intensificare i nostri sforzi** per andare incontro a questi nostri fratelli... mentre non cessiamo di **implorare la pace** per i Balcani e per il mondo.



Sono tanti, i bambini che in tutto

AIUTIAMOLI CON L'A

...E PER IL SUDAN

SUDAN ...altra terra e altro popolo martoriati da una guerra infinita. Anche qui il "Gruppo India" è fortemente presente accanto a tanti missionari.

Suor Jeanne d'Arc, Suora della Carità di S.Giovanna Antida, da Khartoum ci scrive:

"...Tocco ogni giorno da vicino il bisogno, la sofferenza, le attese di tante persone...dei rifugiati che "sopravvivono" in case di cartone o di sacchi di iuta, senza acqua, senza elettricità, senza niente. Un numero infinito di bambini scheletrici che continuano ad arrivare dal Sud. Organizziamo classi di alfabetizzazione, assicuriamo un pasto al giorno, facciamo il possibile per andare incontro ai bisogni più urgenti.



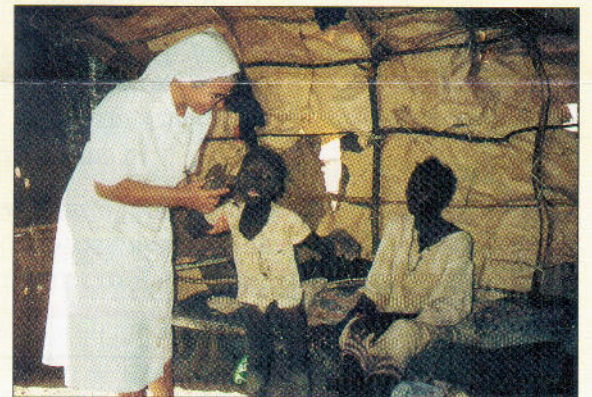
Ecco una giovane donna, sola nella sua casa di cartone, dorme per terra. Mi



inginocchio vicino a lei, la tocco chiamandola, ma è come se toccassi un pezzo di legno, tanto ella è magra e il suo corpo è divenuto secco. Davanti al suo sguardo vuoto e profondo, le mie lacrime scorrono senza poter dire nulla. L'indomani torno da lei con Sr Costanza. Sulla macchina abbiamo tutto quello che è necessario: un letto, un materasso, del latte, dello zucchero, del sapone. Puliamo l'ambiente, le facciamo un bagno, le doniamo un po' di latte, ed ella non cessa di dire "...grazie, Gesù, grazie..." Sì, per noi è uno dei tanti volti del Cristo sofferente che incontriamo, che serviamo, al quale cerchiamo di alleviare le sofferenze...

Una donna corre verso di me invitandomi ad andare a vedere il suo bambino che non può camminare, né parlare. Mi indica il luogo dicendomi: "Scusami...io devo andare alla ricerca di qualcosa da mangiare per i miei bambini; mio marito è in prigione. Ti supplico, passa a vedere mio figlio...il mio piccolo"

...Ecco un bambino di 7 anni che mi accoglie con un bel sorriso e mi tende la mano. È seduto sulla rete di un letto all'ombra di un ramo secco, in pieno deserto, e attende il ritorno della mamma per mangiare. È il piccolo Santino, handicappato. Ha un fratellino di 2 anni che è per terra e la sorella di 9 anni è andata a cercare l'acqua del pozzo. Il piccolo è molto anemico e lo trasportiamo in ospedale... Suor Costanza scopre che Santino, con un po' di esercizi, potrà camminare...In verità, dopo due settimane il piccolo si tiene sui suoi piedi timidamente...Grazie, mio Dio!



...a volte bastano piccole cose per aiutare e mettere in piedi l'altro!

Qui i bambini non hanno il minimo del loro diritto alla vita...né il nutrimento, né le cure, né l'educazione, né la casa, né i giochi, né l'igiene...Al contrario, nel mondo, ad altri bambini niente piace, tutto vogliono...malgrado i conforti e il sovrappiù nei quali vivono. Quale ingiustizia!... Signore, perché tanta miseria, perché tanta sofferenza? Forse è colpa di noi cristiani, forse non si crede abbastanza al tuo amore, alla tua carità, alla tua misericordia, al tuo perdono... Aumenta la nostra fede... donaci di osare...di rischiare per i poveri, i senza voce, i reietti, i più piccoli... Davanti a tutto ciò che noi vediamo, tutto ciò che noi sperimentiamo, tutto ciò che viviamo, non si può restare indifferenti....

Cari amici del "Gruppo India", grazie ancora per tutto ciò che voi fate, per il vostro aiuto senza limiti. È grazie a voi, ai vostri doni, alla vostra generosità che noi possiamo aiutare e ridare dignità alle persone e, soprattutto, attivarle e stimolarle ad andare avanti con coraggio, forza e fede. Un saluto e un ricordo costante nella preghiera per tutti".

Suor Jeanne D'Arc

il mondo aspettano il nostro aiuto
DOZIONE A DISTANZA



Il progetto «VACCA MECCANICA» si è realizzato



P. Xavier Nichele sj così scrive:

“Quale gioia, al mio rientro in **Brasile**, vedere in funzione la nuova **VACCA MECCANICA** donata dal “Gruppo India”. Il latte di soia è un dono prezioso per “salvare” un numero sempre maggiore di bambini di **Capim Grosso**.

La qualità del latte è eccellente. Il nostro impegno più immediato è di aiutare i bimbi più piccoli da 0 a 6 anni. **3.000 LITRI DI LATTE** alla settimana per **3.000 bambini**. Il relativo costo è di L. 400 alla settimana per bambino. La soia ha un alto valore proteico che aiuta efficacemente la formazione dei neuroni, senza i quali il bimbo è leso nelle sue funzioni cerebrali, con conseguenze assai gravi.

A tutti il mio rinnovato **grazie**”.



Un ponte di preghiera...

Ogni SABATO

Bambini, missionari, lebbrosi (non solo cristiani, ma indù, musulmani e animisti...) pregano per tutti i Benefattori e noi, a nostra volta, preghiamo per loro ...in un meraviglioso, **fraterno collegamento spirituale**.

Suore di Clausura

Il “Gruppo India” è in contatto anche con molti monasteri di clausura, specie in **India**, nelle **Filippine**, in **Africa**...che sono spesso bisognosi di aiuto. Ad esempio, un monastero nelle Filippine è senza acqua e deve scavare un pozzo profondo 60 metri... In cambio pregano per i benefattori e per i bambini.

SS. MESSE

Anche Gregoriane (*mai con data fissa*) sono un “**prezioso aiuto**” per i missionari, che le celebrano secondo le intenzioni dei Benefattori e offrono la possibilità di partecipare alla loro attività apostolica e di sperimentare l'efficacia della loro preghiera.

DETRAZIONE O DEDUZIONE FISCALE DELLE OFFERTE AL “GRUPPO INDIA”

I nostri bollettini di conto corrente non sono validi ai fini fiscali.

Per usufruire della detrazione o deduzione fiscale (Irpef o Irpeg) i versamenti devono essere fatti tramite il **M.A.G.I.S.**, organismo che raggruppa le attività missionarie dei Padri Gesuiti e al quale il Gruppo India è associato. Il Magis è una ONLUS e una ONG.

Quanti intendono beneficiare di tale vantaggio, devono versare le proprie offerte sul conto corrente postale o bancario del **MAGIS** - precisando nella causale “Gruppo India” - a:

MAGIS – Movimento e Azione dei Gesuiti Italiani per lo Sviluppo

Via degli Astalli, 16 – 00186 Roma

- c/c postale

n. 72615008

- c/c bancario

n. 509259

presso Istituto Bancario S. Paolo di Torino
Sede di Roma - Via della Stamperia, 64
(ABI 1025 - CAB 3200)

Il bollettino postale o la quietanza del bonifico costituiscono valida documentazione (non occorre altro). Per ulteriori informazioni o per avere i bollettini prestampati del Magis, fare richiesta al nostro ufficio.